**Recensione: Mosca 1935 (il secondo torneo Internazionale)**

**Autore: Ilja Rabinovich et al.**

**Edizione Caissa **

Ho recentemente acquistato e consiglio a tutti gli appassionati di procurarsi questo libro per il suo interessantissimo contenuto storico e tecnico.

**Partiamo dalla storia**: Dopo la rivoluzione di Ottobre l’Unione Sovietica aveva deciso di puntare sugli scacchi come uno dei programmi di punta per dimostrare la superiorità della cultura e intelligenza sovietica verso il resto del mondo. Negli ultimi anni, molti promettenti talenti erano emersi, primo tra tutti Mikhail Botvinnik, recente vincitore del campionato nazionale. Il torneo di Mosca doveva, secondo l’apparato sovietico, dimostrare l’avvenuta maturità del movimento, e furono cosi invitati i migliori dieci scacchisti sovietici (primi 10 classificati del campionato sovietico dell’anno prima) e i migliori 10 scacchisti del resto del mondo, eccetto Alekhine ed Euwe che stavano preparando il loro match mondiale. Tra i 10 migliori giocatori del mondo: Capablanca, Lasker (che nonostante avesse 67 anni arriverà terzo e imbattuto a mezzo punto dalla coppia di testa Flohr-Botvinnik!), Spielmann, Pirc, Stahlberg e anche Vera Manchik che in realtà come forza non era tra i primi 10 del mondo ma era indiscutibilmente la donna più forte del mondo, prima campionessa mondiale ufficiale e ansiosa di cimentarsi, prima tra le donne nella storia degli scacchi, in un torneo di massimo livello.

**Riguardo al contenuto tecnico**: Qui arriva la parte più istruttiva. Tutte le partite (190!!) sono commentate, con diagrammi, da Ilja Rabinovich, istruttore di Botvinnik e partecipante al torneo. Rabinovich si avvale anche di analisi fatte da altri maestri (tra cui Euwe) ma tiene a precisare che lui e solo lui ha svolto il lavoro di sintesi e conclusione infine pubblicato. Inoltre, prima della carrellata delle partite, precede un introduzione di 30 pagine dove vengono analizzate tutte le novità teoriche delle aperture utilizzate nel torneo (che oggi vengono date per scontate, mentre di fatto fecero la loro apparizione per la prima volta proprio in quel torneo, esempio…la difesa Lasker), seguono anche interessanti diagrammi di medio gjoco dove si spiegano diversi piani di strategia e tattica su alcuni pattern chiave verificatesi.

Insomma un libro bellissimo che mi sta divertendo molto e consiglio a tutti!

 Raffaele Scoccianti

In appendice la classifica finale dove potete vedere i partecipanti di questo bellissimo e lunghissimo torneo (20 giocatori all’italiana, 19 turni)

